



Aversa, 14 maggio 2020

Prot. 8dv/2020

Carissimi confratelli,

come tutti sappiamo, lo scorso 7 maggio 2020 è stato firmato un Protocollo concordato tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza Episcopale Italiana per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con la presenza e la partecipazione del popolo. La data fissata per un reale inizio di alcune attività del culto religioso è stata fissata per il prossimo lunedì 18 maggio 2020.

Sulla base di quanto elencato nel suddetto protocollo, la Conferenza Episcopale Campana, nella riunione di ieri, 13 maggio 2020, ha sviluppato alcune indicazioni che saranno comuni alle Diocesi della Regione e che ora cerco di presentarvi in forma ordinata.

Premesso che siamo nella cosiddetta "fase 2", e che, quindi, l'epidemia non è stata ancora debellata, ma che ci sono pericoli di possibili riprese del contagio, viviamo un momento caratterizzato da prudenza e gradualità nei passi da fare. Siamo in una situazione che può essere soggetta a cambiamenti e che consapevolmente affrontiamo come un tempo di passaggio. Per questo, quindi, le norme che ora vengono date non possono essere considerate definitive, ma proporzionate a questo tempo dell'epidemia, che ci auguriamo possa evolvere rapidamente verso la sua fine, ma che potrebbe avere anche ulteriori riprese.

La prudenza rimane di obbligo, e la ripresa delle attività deve seguire una gradualità di passi per evitare situazioni che potrebbero essere, poi, difficili e incresciose. L'impegno di tutti deve essere, e ancora rimane: evitare ogni forma di assembramento o raggruppamento immotivato di persone e osservare rigorosamente le norme e le indicazioni che vengono date.

Allo scopo precisiamo subito che

- si potrà celebrare l'eucaristia domenicale soltanto nelle Parrocchie e nelle Rettorie o Santuari diocesani, non nelle Cappelle,
- non sarà permesso aumentare il numero delle SS. Messe,
- permane la dispensa dal precetto festivo per chi fosse impedito (per età o per salute).
- ove necessario, si potrebbe continuare anche la trasmissione in streaming,
- si trasmetta alla Curia l'indicazione del numero massimo di fedeli che potranno essere ammessi,
- all'esterno della chiesa dovrà essere affisso il cartellone, fornito dalla Curia, con le indicazioni per i fedeli e con ben evidenziato il numero dei possibili presenti,
- preferire, ove possibile, spazi all'aperto.

Il protocollo citato ci chiede, con l'aiuto di volontari, facilmente riconoscibili da segni distintivi, di:

1. contingentare l'ingresso e l'uscita dei fedeli che, quando si muovono per entrare o per uscire, sempre dovranno tenere tra loro una distanza di 1,5 metri,
2. distinguere la via e la porta d'ingresso dalla via e dalla porta di uscita, che saranno tenute aperte,
3. pubblicizzare l'obbligo di non entrare in chiesa per chi avesse una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi o avesse avuto, nelle ultime due settimane, contatti con persone contagiate,
4. ricordare l'obbligatorietà dell'uso della mascherina per tutti i fedeli presenti in chiesa,
5. predisporre all'ingresso liquidi igienizzanti che i fedeli potranno utilizzare al momento dell'ingresso,
6. alla fine di ogni celebrazione, igienizzare le superfici e gli ambienti, come anche le ampolline ed i microfoni,
7. non distribuire libretti o sussidi cartacei ai fedeli,
8. disporre all'ingresso una cassetta per le offerte evitando la questua,
9. i posti a sedere, opportunamente distanziati, siano contrassegnati da indicatori,
10. sul presbiterio, i concelebranti ed i ministri siano attenti alla dovuta distanza tra di loro, ricordando di omettere lo scambio del segno di pace
11. al momento della comunione un ministro passi tra i fedeli a distribuire l'eucaristia,
12. il ministro che distribuisce l'eucaristia dovrà prima igienizzare le mani, indossare una mascherina e guanti monouso (possibilmente di vinile perché ci sono persone allergiche al lattice) e depositare la particola nelle mani dei fedeli, cercando di non toccare in alcun modo le loro mani,
13. ciascuna delle indicazioni e norme qui riportate deve essere osservata anche durante la celebrazione di altri sacramenti come il Battesimo, il Matrimonio, l'Unzione degli infermi, e in occasione di Esequie,
14. la celebrazione del sacramento della cresima è sospesa e, per decisione CEC, le prime comunioni, anche per avere un tempo di migliore preparazione dei bambini che da mesi non frequentano il catechismo e la messa domenicale, sono rinviate almeno fino all'inizio del nuovo anno pastorale, cioè, nell'ipotesi che non ci siano ulteriori difficoltà, non prima dell'inizio del mese di ottobre,
15. come già nella fase 1, alle celebrazioni sarà ammesso un'organista ed un cantore, escludendo il coro completo,
16. Rimane sospesa ogni forma di festa esterna e di processione o di uscita di immagini sacre.

Cari Confratelli, non sarà proprio facile mettere in atto questi dispositivi, ma nella prospettiva della Chiesa-comunità di fratelli, che nei sacramenti si raccoglie intorno al suo Signore e Maestro, vi chiedo di mettere in campo tutte le energie possibili per dare un bel segno di speranza e di carità alla fede dei nostri fratelli. Vi ringrazio ancora per quanto avete già vissuto di sostegno e di fedeltà nell'annunciare speranza nella carità del Signore nostro risorto dai morti, e per quanto ancora saprete offrire alla vita delle nostre comunità.

+ Angelo Spinillo
Vescovo di Aversa